

IL SILENZIO DEI CARRISTI

*Trombettiere quando stanotte
Ci ricongiungi col cielo
Col nuovo messaggio di ali
Che balza dalla sua tromba,
I nostri Carristi che caddero
Fra i rombi delle battaglie,
Sappiamo che vola per Loro
L'azzurro pensiero del suono.
Gli steli azzurri di suono
Che s'innalzano lunghissimi
Cercando dentro la gemma
Il fiore che tocca ogni sera
Ed è subito stella,
Stanotte quel fiore
Coi petali nell'inifinito
E la radice nella tua anima
Trombettiere, fa che si pieghi
Sul Carrista d'Italia, l'Eroe,
E Lui ne tocchi lo stelo
Che senta nella sua mano
Pulsare il cuore del suolo
Per il quale è caduto.*

*Un suolo ancora giovane
Come ancora lo vede
Nel frammento che gli è restato
Della Sua memoria
Quando come un cristallo
Il ferro nemico l'ha infranta.
Gli è stato il pezzo più limpido
Quello dei suoi vent'anni
Quando la terra è un'abbraccio
Che cinge con dentro ogni vena
Col fremito dei nuovi ruscelli
E la memoria dei fiori
Che ricordando d'aprirsi
Rompono di petali i prati.
Coi fiumi che corrono lievi
Coi passi azzurri sui ciottoli.
Le montagne grigie, sfumate,
Negli occhi degli orizzonti.
Il mare immenso diamante
Immobile e sempre sul punto
Di rompersi in grandi corolle.
E i cieli così puliti*

*Che anche i tratturi invisibili
Che lascia volando la rondine
Gli serbano con l'orme lucenti
Perché tornando fra un anno
Gli ripercorra felice.*

*Trombettiere, stanotte
Le note della tromba
Raccolgono nel giardino
Fiorito nel cuore d'Italia
Fiori col gambo di suono
Che reggono in cima una stella
Per i Carristi che caddero
Con il Suo nome nel cuore.
Con le ali della sua tromba
Ricongiungici a ciò che non muore,
All'eterno messaggio che parla
Col silenzio dei nostri morti.*

Busto Arsizio 3 ottobre 1974

Mar. Magg. Aiutante Carrista
Livio PORTAS